

Dove il pianeta è malato

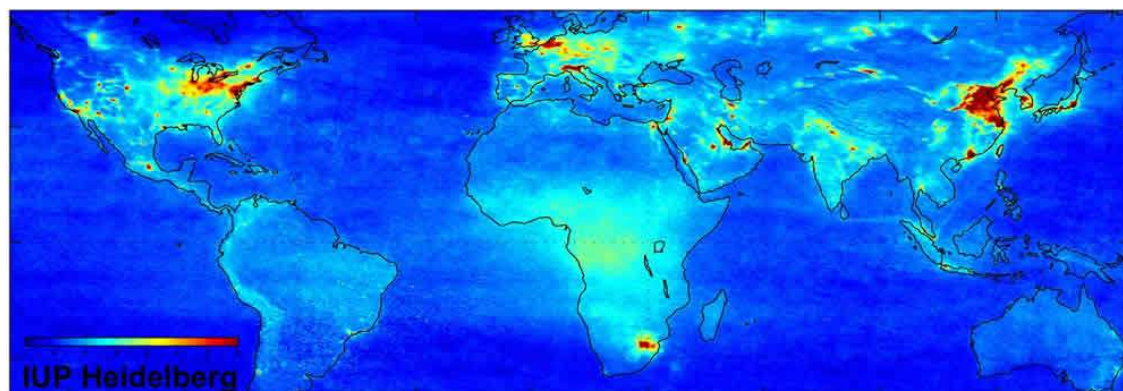
MARTEDÌ 16 DICEMBRE 2008 11:48

Dal satellite la mappa globale dell'inquinamento, alte concentrazioni a Pechino, Shanghai e Val Padana.

Un'immagine per raccontare tutto l'inquinamento mondiale. La mappa globale del biossido di azoto in atmosfera ha rivelato con precisione le zone con il maggior tasso di inquinamento nel mondo.

I focolai di smog

La mappa si basa sui dati del satellite degli ultimi 18 mesi e mostra le concentrazioni di biossido di azoto (NO₂) in atmosfera, ovvero il gas tossico che si genera con la combustione e che compone le tipiche foschie di smog delle città con alto traffico. I punti caldi si concentrano nelle regioni più industrializzate, intorno alle principali aree urbane europee, del Nord America e del nord est della Cina. Anche se Asia e Africa stanno aumentando le loro concentrazioni a causa di pratiche che consumano, spesso bruciando, la vegetazione.



Global Pollution Map

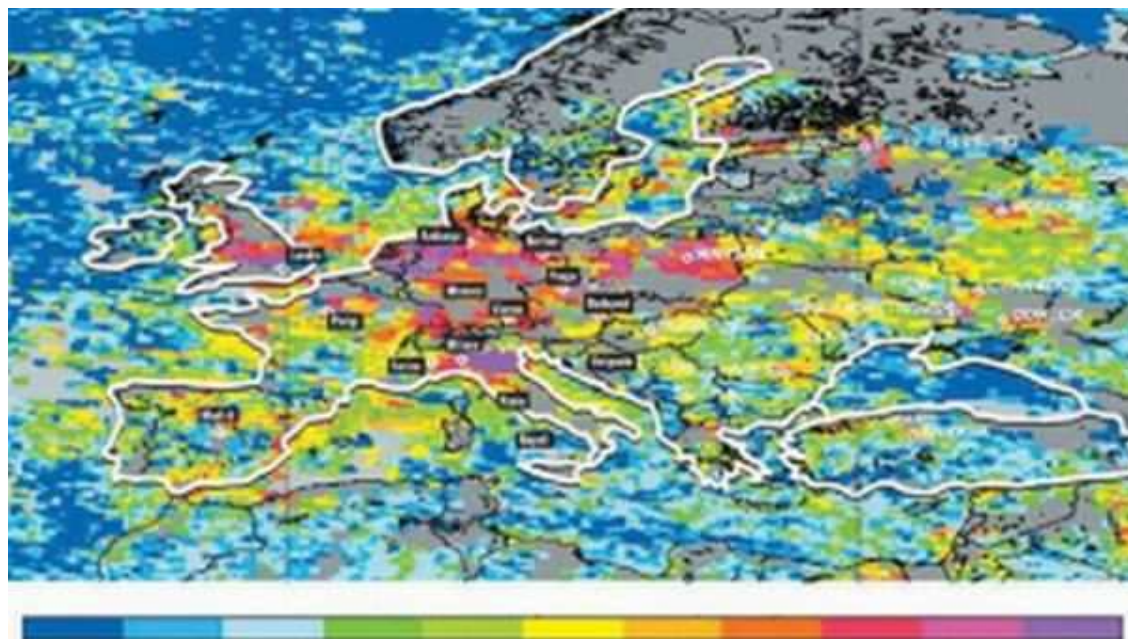
[Succ. >](#)

ULTIMO AGGIORNAMENTO
(MARTEDÌ 16 DICEMBRE
2008 17:01)

La striscia padana

Alquanto preoccupante è però quella striscia rosso fuoco che segna l'intera Pianura Padana e la pone sui livelli di inquinamento di Shanghai e Pechino.

L'area dell'Italia settentrionale è più vulnerabile di altre a causa della sua orografia e di una circolazione dei venti difficile che provoca un ristagno delle emissioni. In altre parole, Milano non produce più inquinanti di Amburgo però quest'ultima può beneficiare di una circolazione aerea maggiormente favorevole. In Val Padana invece c'è un accumulo che aggrava oltremodo la situazione. L'aria stagnante nella valle del Po esalta i valori dell'inquinamento tanto da farli risultare anche dieci volte superiori a quelli che hanno zone urbane simili, ma con una circolazione aerea più ventilata.



Good bye Kyoto

E' vero, ci sono situazioni più gravi, come l'immensa nuvola di smog in costante espansione sulla zona asiatica e

sui Paesi limitrofi o la concentrazione che ricopre la costa nordest degli Stati Uniti. Resta il fatto che quella striscia rossa sia posta proprio nel cuore dell'unico Paese tra i grandi cinque d'Europa che sta facendo il possibile per rallentare i vincoli di Kyoto.

Durante il recente Consiglio d'Europa, il Governo italiano ha infatti ottenuto una clausola di revisione degli accordi di Kyoto. Se Cina e Stati Uniti non si allineeranno al protocollo entro l'anno prossimo, L'Italia potrà rivedere gli obiettivi. E le immagini dal satellite ci confermano che, almeno a livello locale, siamo proprio sulla buona strada.